

# IL CROCIATO

GIORNALE CATTOLICO DEL FRIULI

LE INSERZIONI

si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta n. 7 - MILANO, e sue succursali tutte.

Lunedì 29 marzo 1909

Direzione

Udine, Vicolo di Prampiero N. 4.

ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 - per un semestre L. 8,50 - per un trimestre L. 5. - Un numero cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagliati si intendono rinnovati.

Ai corrispondenti - I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i piogghi non affrancati.

Anno X - N. 69

Nonne iuvant animos laudes quas carmina fundunt  
In cruce signatos iura quod alma tegant

Omnes ergo simuli crucis obstringimur amore  
Quae vult mundum, vincat et ipsa modo  
Parsus Archiep. Utinen

## La Chiesa sott' ufficiale

Ci sono dunque due Chiese Cattoliche, secondo l'on. Murri. Una dalla quale egli è stato espulso, e che da lui viene definita « Chiesa ufficiale »; l'altra, che nessuno finora conosceva, ma di cui Murri fa supporre l'esistenza, non ha ancora nome proprio; per antitesi all'ufficiale, possiamo chiamarla per ora la « Chiesa sott'ufficiale ». Capo, naturalmente, n'è Murri stesso.

La Chiesa sott'ufficiale, adunque. La quale, come tutte le chiesuole e le sette staccatesi dalla Chiesa di Roma lancia a questa le più atroci ingiurie: di oppressione specialmente e di corruzione.

Così tutti gli eretici, nella loro spavalderia, apostatando: e specialmente i protestanti da Huss, da Lutero, al Villotte Francese dell'anno scorso.

Ma un'altra caratteristica ha la Chiesa sott'ufficiale che la fa una delle tante sette protestanti: il confusionismo di idee. Non conosciamo e non si conoscerà mai forse, il complesso dei dogmi della Chiesa murriana. Non sono i dogmi certi della nostra Santa Religione, poiché è esclusa, se non altro, l'autorità Pontificia e la Gerarchia; ed è esclusa la disciplina. Unico dogma che si conosce, e forse l'unico della Chiesa stessa, è il seguente: « Credo nell'infallibilità di Romolo Murri ». Che questo dogma esista, lo dimostra il fatto che alla distanza di cinque anni i suoi correligionari furono col Murri neo-Guelfi, temporalisti, astensionisti, dicevano corna dei radicali-socialisti (Battaglie d'oggi - Roma 1904): oggi chiedono la separazione della Chiesa dallo Stato, l'abolizione delle guarantee, le culturali; e per loro non c'è democrazia fuorchè nel seno di Podrecca e del milionario Camerini.

Pur non conoscendo i dogmi della nuova setta, possiamo affermare che il dissenso di idee regna in essa sovrano. Infatti, mentre Murri trova la scomunica un affare liquido, piano, evidente, la Setta della sua Lega dem. naz. di Fermo protesta contro la scomunica; e non la trova una cosa evidente, liquida, naturale; ma una « patente ingiustizia »; e « deplora vivamente che l'autorità, a costo di argomenti, si serva di mezzi disonesti contro chi nella vita e nelle opere nulla ebbe mai a rimproverarsi: si dichiara solidale con l'amato Maestro augurando alla Chiesa di Cristo tempi migliori ».

Evidentemente gli autonomi non hanno compreso l'amato maestro (pardon Maestro, coll'M mausoleo); infatti chiamano Chiesa di Cristo la Chiesa Ufficiale, che gli augurii di tempi migliori sono evidentemente fatti per lei.

E non sanno che la Chiesa vera di Cristo è la loro Chiesa, la Chiesa di Murri: Cristo e la sua Chiesa Murri li ha in tasca! Capitale, o proseliti: il Maestro mostra di pensarla così. E dissente dagli amici di Fermo anche il demoniale Quadrotta. Egli trova che il Murri volendo mantenere l'abito talare cede e fa omaggio a quel formalismo vuoto di contenuto che egli deplora nel cattolicesimo.

C'è dunque confusione di idee fra i seguaci di Murri anzi diremo fra gli accoliti della Chiesa sott'ufficiale. Ma forse la confusione è voluta da Murri stesso. Da una parte occorre essere anticattolici per poter sedere coi radicali-socialisti; dall'altra è necessario continuare l'equivoco, stando alle finestre del Cattolicesimo, per continuare quell'equivoco, sul quale Murri si è sempre eretto. La sua setta vive parassitariamente alle spalle della Chiesa Ufficiale. Perciò mentre da una parte si rinnega il cattolicesimo, e si esce da esso con scalpore e spavalderia; dall'altra gli amici debbono protestare contro la cacciata dalla Chiesa di chi « nella vita e nelle opere nulla mai ebbe a rimproverarsi... »

## DOPO LA SCOMUNICA

Intorno alla scomunica di D. Murri il Momento ha dal suo corrispondente vaticano una lunga relazione. Essendo molto ordinata e chiara ne stralciamo i brani più notevoli.

La Costituzione di Pio X del 29 giugno 1908, « Sapienti Consilio », con la quale sono stati riformati i « Dicasteri ecclesiastici » ha confermato alla Congregazione del Sant'Uffizio la antica attribuzione di « giudicare delle eresie e di altri delitti che presentano sospetto di eresia » (sono queste le parole testuali della costituzione citata).

Il Papa stesso è il Prefetto della Congregazione; vi sono poi un Cardinale Segretario, che attualmente è l'eminentissimo Rampolla ed otto cardinali componenti il Tribunale, che ora sono i cardinali Vantelli (Serafino) Di Pietro, Gotti, Ferrata, Respighi, Merry del Val, Segna, Vives y Tuto, e finalmente un Assessore, Mons. Lugari ed un Commissario, Mons. Granello Arcivescovo di Salencia, domenicano, ventitré consultori, un avvocato dei rei e gli ufficiali minori.

Una volta si faceva distinzione fra scomunica maggiore o minore; ma nel diritto più recente non vige che la scomunica maggiore. Così pure una volta tutti gli scomunicati erano vitandi; ma nel diritto

## NEL PARLAMENTO

CAMERA DEI DEPUTATI.

ROMA, 28.

L'anniversario di Roma Capitale. — Incidenti. — Nella seduta di sabato Mirabelli per l'Estrema dalla quale è applaudito, Lacava per il Governo il 48.º anniversario che il Parlamento di Torino proclamò Roma capitale d'Italia. Prima però si commemorò i deputati defunti, poi si dà l'elenco ufficiale delle elezioni convalidate dalla Giunta delle elezioni. Si nomina poi commissioni, ed il Governo presenta disegni di legge.

Per tale scomunica D. Romolo Murri è privato della facoltà di amministrare e ricevere sacramenti; degli uffici divini; dei suffragi della Chiesa; della sepoltura ecclesiastica, ed è inabilitato a qualunque beneficio. Siccome poi la scomunica nominativa importa che egli sia « vitando »; così i fedeli non potranno avere con lui alcuna comunicazione « in divinis »; così ad esempio la sua presenza in chiesa nel tempo delle funzioni religiose importerebbe l'interruzione di esse.

La formula con cui si conclude il decreto, che cioè D. Murri deve essere da tutti evitato, deve intendersi solamente per le comunicazioni con lui in cose religiose, o, come si dice in linguaggio canonico « in divinis »; circa alle comunicazioni sociali, dette « in humanis » basta qualsiasi buona ragione per poter trattare collo scomunicato « vitando ».

Un'altra questione è quella dell'abito talare; se cioè D. Murri debba o no indossare la sottana, dopo la pena che lo ha colpito. Ora soltanto un precetto speciale, ovvero le pene più gravi della riduzione del laicato o della degradazione potrebbero costringere D. Romolo a lasciare la veste talare. La scomunica, anche se nominativa e personale, non deve affatto riuscire a vantaggio del colpito. Quindi a D. Murri rimangono tutti gli obblighi che gravano sul sacerdote come quello del voto di castità, il recitare il breviario, ed anche quello di portare l'abito talare.

Bisogna insistere a fare ben comprendere al pubblico che la scomunica inflitta a D. Murri non ha avuto nessunissima veduta politica contrariamente a quanto con sleale malafede vanno insinuando i giornali amici del prete ribelle, ma che essa gli è stata inflitta, come risulta chiaramente dal testo del decreto, unicamente per i suoi errori dottrinali, per la sua ribellione disciplinare, per la sua prolungata contumacia, per il grande scandalo seminato tra i fedeli.

Bisogna insistere a fare ben comprendere al pubblico che la scomunica inflitta a D. Murri non ha avuto nessunissima veduta politica contrariamente a quanto con sleale malafede vanno insinuando i giornali amici del prete ribelle, ma che essa gli è stata inflitta, come risulta chiaramente dal testo del decreto, unicamente per i suoi errori dottrinali, per la sua ribellione disciplinare, per la sua prolungata contumacia, per il grande scandalo seminato tra i fedeli.

## Le grandi questioni del giorno

Con o senza?

(Mac). Tra la questione della ferma biennale, delle riforme tributarie, della solidità dei bilanci, dell'istruzione primaria e delle Università, s'affaccia, oggi, alla nuova Camera un'altra non meno grave e non meno problematica questione: se cioè Romolo Murri si presenterà a Montecitorio con o senza veste talare.

E i radicali, ai quali ha già aderito il neo eletto di Montegiorgio, sono quelli cui più interessa lo scioglimento che Don Murri darà all'importante problema, e che maggiormente, e ben a ragione, se ne preoccupano.

Evidentemente per Sacchi la veste talare sarebbe un incubo, perché egli, il capo dei radicali, non vuole affatto che alcuno dei suoi gregari appariscano, a che semplicemente dal vestito, quello che non sono in realtà. E l'opinione dei Sacchi — a parte ogni altro motivo di sorezio — ci sembra la più giusta.

Girardini invece, intervistato in proposito da un reporter, si mostrò d'opinione diametralmente opposta a quella del suo capo: Ognuno è padrone di vestire a piacere suo... disse. Infatti poco mancò che anch'egli nelle escursioni elettorali non indossasse la cotta e la stola.

Altri radicali si mostrano, tra il sì e il no, di parer contrario, e questi sono, secondo me, i più coerenti e i più ligi alle massime del proprio partito.

Ad ogni modo fa male Don Romolo Murri a tener vive queste preoccupazioni e queste incertezze. Dovrebbe pur sapere che altre questioni, se non altrettanto urgenti, almeno altrettanto importanti, gravano sulla vita pubblica italiana, ed attendono uno studio ed una discussione esauriente da lui e dai suoi colleghi.

Si decida adunque, ed abbia il coraggio che ebbe Minocchi, e compagna bella. Getti il collare alle ortiche, e caverà da un grande impiccio sé e i radicali. Perché altrimenti, la questione della sua veste talare (compresa quella nuova fattasi fare da un sarto di Roma, ed annunciata sui giornali dal suo candidato Quadrotta) la questione, dico, della sua veste talare continuerà a destare delle serie apprensioni, come, un press'a poco, quella eterna dell'Austria e della Serbia.

Proprio!

## Due corazzate degli Stati Uniti affondate?

Parigi, 28. — L'Echo de Paris riproduce un dispaccio da New York segnalante una voce secondo la quale due corazzate degli Stati Uniti sarebbero saltate al largo di Cuba. Il governo americano non avrebbe ricevuto conferma di questa notizia.

## NEL PARLAMENTO

CAMERA DEI DEPUTATI.

ROMA, 28.

L'anniversario di Roma Capitale. — Incidenti. — Nella seduta di sabato Mirabelli per l'Estrema dalla quale è applaudito, Lacava per il Governo il 48.º anniversario che il Parlamento di Torino proclamò Roma capitale d'Italia. Prima però si commemorò i deputati defunti, poi si dà l'elenco ufficiale delle elezioni convalidate dalla Giunta delle elezioni. Si nomina poi commissioni, ed il Governo presenta disegni di legge.

Per tale scomunica D. Romolo Murri è privato della facoltà di amministrare e ricevere sacramenti; degli uffici divini; dei suffragi della Chiesa; della sepoltura ecclesiastica, ed è inabilitato a qualunque beneficio. Siccome poi la scomunica nominativa importa che egli sia « vitando »; così i fedeli non potranno avere con lui alcuna comunicazione « in divinis »; così ad esempio la sua presenza in chiesa nel tempo delle funzioni religiose importerebbe l'interruzione di esse.

La formula con cui si conclude il decreto, che cioè D. Murri deve essere da tutti evitato, deve intendersi solamente per le comunicazioni con lui in cose religiose, o, come si dice in linguaggio canonico « in divinis »; circa alle comunicazioni sociali, dette « in humanis » basta qualsiasi buona ragione per poter trattare collo scomunicato « vitando ».

Un'altra questione è quella dell'abito talare; se cioè D. Murri debba o no indossare la sottana, dopo la pena che lo ha colpito. Ora soltanto un precetto speciale, ovvero le pene più gravi della riduzione del laicato o della degradazione potrebbero costringere D. Romolo a lasciare la veste talare. La scomunica, anche se nominativa e personale, non deve affatto riuscire a vantaggio del colpito. Quindi a D. Murri rimangono tutti gli obblighi che gravano sul sacerdote come quello del voto di castità, il recitare il breviario, ed anche quello di portare l'abito talare.

Bisogna insistere a fare ben comprendere al pubblico che la scomunica inflitta a D. Murri non ha avuto nessunissima veduta politica contrariamente a quanto con sleale malafede vanno insinuando i giornali amici del prete ribelle, ma che essa gli è stata inflitta, come risulta chiaramente dal testo del decreto, unicamente per i suoi errori dottrinali, per la sua ribellione disciplinare, per la sua prolungata contumacia, per il grande scandalo seminato tra i fedeli.

Bisogna insistere a fare ben comprendere al pubblico che la scomunica inflitta a D. Murri non ha avuto nessunissima veduta politica contrariamente a quanto con sleale malafede vanno insinuando i giornali amici del prete ribelle, ma che essa gli è stata inflitta, come risulta chiaramente dal testo del decreto, unicamente per i suoi errori dottrinali, per la sua ribellione disciplinare, per la sua prolungata contumacia, per il grande scandalo seminato tra i fedeli.

## Notizie di Corte e di Governo

ROMA, 28.

Consiglio dei ministri. — Oggi Consiglio dei ministri. In esso fu, tra altro, approvata la presentazione dei seguenti disegni di legge: sulle decime ed altre prestazioni fondiarie; disposizioni sul reato di diffamazione; ordinamento del notariato; sulle decime agrarie; stanziamento di fondi per provvedere alle spese occorrenti alla Somalia italiana per l'occupazione dell'Uebi Scebeli; per contributo di lire 50 mila per l'esposizione di Venezia.

Ha approvato anche il regio decreto, da convertirsi in legge, riguardante l'esenzione dalla tassa di registro e di bollo sugli atti e contratti relativi alle opere eseguite da Comuni, Province e Comitati di soccorso per riparare i danni cagionati dal terremoto calabro siculo.

Ha approvato infine la ripresentazione del disegno di legge sulle entrate doganali.

La giunta del bilancio. — Significativa è stata la votazione per la nomina della Giunta del bilancio.

Da questa è risultato che, su 400 deputati, il ministero ne ha 240 per suo favore, 160 di opposizione. Una maggioranza quindi di 80 voti. A far parte della Giunta, per la minoranza, è riuscito anche l'onor. Girardini con 93 voti.

Il dazio sul grano. — Interessante riuscirà il dibattito sulla riduzione del dazio sul grano. Su questo dibattito il governo affronterà la prima grande questione. Secondo la Tribuna però il ministro manterrà il pronunciamento altra volta espresso, cioè non consentirà nessuna modificazione nel regime dei dazi doganali sul grano.

L'agitazione fattata per la riduzione comincia anche nel paese; e già se ne ebbe indizio col comizio di oggi a Roma.

Tutto in ribasso. — L'on. Romussi ha mandato alla presidenza della Camera la seguente interrogazione al ministro delle Finanze:

« Il sottoscritto domanda quando il Governo intenda mantenere la promessa fatta alla Camera di ribassare il prezzo del sale che è un balzello iniquo contro l'umanità. »

## Meraviglia ingenua.

La radicale Vita di Roma deplorando l'assenteismo dei deputati dell'Estrema nominati membri della Giunta delle elezioni, scrive:

« Con sorpresa generale, appena eletti al delicatissimo ufficio di membri della Giunta delle elezioni, non pochi dei membri stessi sono o partiti od avvertono che ripartiranno presto da Roma. Degli otto rappresentanti in Giunta dell'Estrema Sinistra, quattro sono già scomparsi per ignota destinazione. E' deplorabile e scortetto. Certi incarichi non si accettano e si dichiara prima ufficialmente a chi di ragione, che non se ne potrebbero assumere i doveri; ma se si accettano non si disertano ».

Con sorpresa generale? Niente affatto. Poiché lo sanno anche i paracarri che i signori della Estrema — non teniamo calcolo delle eccezioni — sono buoni solo a far del rumore; ma quanto a dedicarsi a lavori seri, modesti ma proficui... non se la sentono.

## Note e commenti

Il giuramento dei deputati.

Il giuramento dei deputati alla Camera ha dato luogo anche questa volta a vari incidenti provocati specialmente dai repubblicani. Ma questo giuramento, che dovrebbe essere spinoso soltanto per repubblicani, lo si vuole dagli anticlericali spinoso anche per cattolici. E già la Stampa di Torino, prima ancora delle elezioni, poneva davanti ai cattolici questo dilemma: « Ogni deputato, all'atto della sua presentazione alla Camera, è obbligato a giurare fede al Re e alle istituzioni costituzionali con tutto ciò che ne consegue, compresa la capitale d'Italia. Ora i deputati cattolici, giurando, o sono cattivi cattolici, perché implicitamente si sbarazzano di molte pregiudiziali vaticane o sono spergiuratori. Di qui non si scappa. »

Con buona pace peraltro di tutti gli anticlericali, Filippo Crispolti ha dimostrato che di lì si scappa benissimo. Basta solo avere un grano di buon senso in testa e una cognizione adeguata del giuramento.

La confutazione.

Se — scrive il Crispolti — i candidati cattolici non includono nel loro programma la questione delle condizioni della Santa Sede in Italia, essi non sono punto cattivi cattolici, ma adempiono l'obbligo fatto loro chiaramente di non mischiarsi d'una questione, della quale la Santa Sede rifiuta ad essi il mandato perché non intende abdicare in favor loro nemmeno una piccola parte del suo diritto di trattarla da sé e sovraneamente. Quindi, uno dei corni del dilemma se ne va; i cattolici, in questo atteggiamento elettorale, non solo restano buoni cattolici, ma sono positivamente ossequenti a chi devono.

E più facile riesce al Crispolti confutare la seconda parte del dilemma. Poiché — continua egli — ammesso che le ragioni della Santa Sede coincidano esattamente con la questione della capitale del Regno, ci vuole una bella disinvoltura storica a credere che i deputati col giuramento prescritto dallo Statuto si impegnino a non mutare mai la capitale. Evidentemente, la Stampa non ricorda che con quello Statuto e con quel giuramento, la capitale in Italia è stata mutata due volte. Non ricorda che nello stesso Statuto è sancito che le Camere ed il Re possono fare anzi assai più che mutar capitale, possono, cioè, secondo l'articolo 5, decretare variazioni di territorio dello Stato.

La fissazione di questa o di quella capitale è stata fatta in Italia con la solita procedura di tutte le leggi ed è soggetta a tutti i cambiamenti che, legalmente, il Re e la Camera possono fare in qualsiasi legge. Quindi, i provvedimenti che un giorno la Santa Sede richiedesse per rendere sicura, indipendente, dignitosa la sua posizione in Italia, fossero poi provvedimenti territoriali o d'altro genere, lo Stato, per mezzo del Re e delle Camere, potrebbe accordargli, non solo restando nella legalità statutaria ma nella procedura legislativa ordinaria, e senza che ostessero a nessun giuramento prestato dalla Corona, dai senatori, dai deputati.

Portata del giuramento.

È a questo proposito, è bene ricordare qual è la formula di questo benedetto giuramento, la quale non è punto né così vaga, né così comprensiva come la Stampa immagina. L'art. 49 dello Statuto dice:

« I senatori e i deputati, prima di essere ammessi all'esercizio delle loro funzioni, prestano il giuramento, di essere fedeli al Re, di osservare lealmente lo Statuto e le leggi dello Stato, di esercitare le loro funzioni, col solo scopo del bene inseparabile del Re e della Patria ».

Ora, di una sola interpretazione ha bisogno questa formula, ma che è la più ovvia. Quando si parla dell'obbligo di osservare le leggi, s'intende di osservarle fin che ci sono, ma senza nessun impegno a non invocare o promuovere la modificazione. Sarebbe infatti strano che in un paese in cui l'invocare e il promuovere modificazioni delle leggi è permesso a tutti i cittadini, ciò fosse poi vietato per giuramento proprio ai legislatori, cioè a quelli a cui l'eventuale modificazione delle leggi è affidato come ufficio precipuo.

Il giuramento del Re, dei senatori, dei deputati ha un preciso scopo, che non riguarda affatto né capitali del Regno, né indirizzo laico dello Stato, né altra materia consimile. Questo ufficio è d'impegnare la coscienza degli uomini investiti dei tre poteri legislativi, affinché essi non varchino i limiti assegnati a ciascuno di questi poteri: non avvenga, cioè, un colpo di Stato, né dispotico, con usurpazione del Re a danno delle Camere; né oligarchico, da parte del Senato contro il Re e i senatori. Il giuramento prescritto dallo Statuto non è altro che il suggello morale dell'equilibrio dei tre poteri. Chi crede che esso si estenda al di fuori, e menomi ai tre poteri riuniti la facoltà di mutare qualsiasi legge, per importante che sia, mostra di non conoscere né la storia delle costituzioni, né l'esegesi del diritto pubblico nostro.

Il sacerdote Fortunato Giomello di Legnaro ha pubblicato di questi giorni un opuscolo intitolato Pio X e la Città e Diocesi di Padova (Tip. Ed. Antoniana: Padova 1900).

Si tratta di ricerche storiche relative agli otto anni di vita trascorsi a Padova da Giuseppe Sarto e alle successive visite di lui come Vescovo e come Cardinale Patriarca di Venezia.

È un lavoro paziente, accurato e molto interessante, dal quale spogliamo oggi, ad esempio della gioventù, queste notizie sugli studi del modesto figliuolo di Riese.

## Giuseppe Sarto a scuola

Il sacerdote Fortunato Giomello di Legnaro ha pubblicato di questi giorni un opuscolo intitolato Pio X e la Città e Diocesi di Padova (Tip. Ed. Antoniana: Padova 1900).

Si tratta di ricerche storiche relative agli otto anni di vita trascorsi a Padova da Giuseppe Sarto e alle successive visite di lui come Vescovo e come Cardinale Patriarca di Venezia.

È un lavoro paziente, accurato e molto interessante, dal quale spogliamo oggi, ad esempio della gioventù, queste notizie sugli studi del modesto figliuolo di Riese.

« In questo celebre istituto (il Seminario) entrò nei primi giorni del Novembre del 1850 il giovane chierico Sarto, dacché non aveva che 15 anni, e fu iscritto alla prima d'Umanità come si chiamava allora e che corrisponde oggi alla nostra quinta ginnasiale, avendo presso il Seminario di Treviso superati con esito felicissimo gli esami di quarta; ivi sopra 43 giovani provenienti da istituti privati fu dichiarato primo.

Quale sia stato il profitto nella disciplina e negli studi in questo primo anno di Seminario (anno scolastico 1850-1851), è chiarito dalla testimonianza che di lui fecero i superiori ed i maestri, o meglio dalle classificazioni che riportò ed ecco l'attestato finale. Nella disciplina a niun secondo (disciplina nemini secundus); di ingegno grandissimo (ingenti maximi); di memoria somma (memo iae summae); di grandissima speranza (spei maximae); e conseguì perciò il primo premio e così fu nel secondo corso d'Umanità, che oggi corrisponde al primo anno di Liceo e in questa classe furono suoi maestri pel latino D. Giuseppe de Rossi, e pel greco D. Anselmo Selmi. Passate adunque con somma lode le due classi d'Umanità, il Sarto fu iscritto a quelle di Filosofia, furono suoi maestri in queste due classi D. Francesco Corradini per la filosofia, D. Evangelista de Piero per la matematica, D. Carlo Salani per il latino e greco, D. Domenico Roverino per l'Italiano.

Le classificazioni particolarizzate che caratterizzano il chierico Sarto alla fine del secondo anno di filosofia meritano di essere ricordate e trascritte integralmente. Costumatezza; nessuna osservazione in contrario, esemplare. Attenzione: distinto per singolare assiduità ad applicarsi in tutte le materie. Religione: eminentemente distinto, segnalato, in tutte le parti di questo insegnamento. Filosofia: distinto per ch'è buon pensatore, avendo acquistato in una maniera perfetta tanto per l'estensione, quanto per la profondità le conoscenze inerenti a questo studio. Lingua italiana: eminente per la sua grande facilità di interpretare i classici, per correttezza dello stile, e la sua estesa cognizione della letteratura. Lingua latina: per la sua penetrazione di cui diede prova spiegando e traducendo, e per la somma chiarezza di stile, eminente. Lingua greca: distinto per le sue ampie cognizioni grammaticali e per la sua grande esattezza di spiegazione o traduzione. Geografia e storia: eminente per le sue conoscenze estesissime dei tempi moderni e del loro ordine cronologico. Matematiche: distinto per la singolare attitudine naturale a questo studio e per la grande abilità di risolvere i problemi d'Algebra e Geometria. Fisica e Scienze naturali: distinto per la chiarezza delle sue dimostrazioni matematiche. Forma esterna del componimento in iscritto: I. semestre, ordinato, chiaro ed elegante; II. semestre, assai chiaro ed elegante.

Se veramente grande e straordinario fu il profitto del chierico Sarto nei due anni d'Umanità e nei due anni di Filosofia, non meno grande e straordinario fu il profitto del medesimo nei 4 anni di Teologia, dal 1854 al 1858. Per persuaderci di ciò basterà riferire le classificazioni che in questi 4 anni riportò: esse di peso son tolte dai registri delle scuole teologiche del Seminario.

Anno scolastico 1854-1855. Studio biblico: professore De Rossi; I. e II. semestre, due eminenze distinte. Teologia, Morale e Diritto Canonico: professore Agostini, I. e II. semestre, 2 eminenze distinte. Storia Ecclesiastica e Patrologia, professore Panella, I. e II. semestre, 2 eminenze distinte. Anno scolastico 1855-1856. Morale e diritto Canonico: 2 eminenze distinte, I. e II. semestre. Dogmatica e Storia Ecclesiastica: 2 eminenze distinte, I. e II. semestre. Anno scolastico 1856-1857. Morale e Diritto Canonico: I. e II. semestre, 2 eminenze distinte. Dogmatica: 2 eminenze distinte, I. e II. semestre. Zappellon, esame unico, eminenza distinta. Anno scolastico 1857-1858. Dogmatica: I. e II. semestre, 2 eminenze distinte. Sacra Eloquenza: 2 eminenze distinte. Catechistica e Metodica: 2 eminenze distinte, I. e II. semestre.

Il chierico Sarto non solo attese nel Seminario Patavino con amore sommo alla letteratura, alle scienze filosofiche e teologiche, ma ancora alla Musica, e tanta fu la sua valentia nella medesima, che nell'ultimo anno che dimorò nel Seminario, a

“FOSFOSYROL ZULIANI” del Chimico Farmacista PLINIO ZULIANI PREMIATA FARMACIA SAN GIORGIO, UDINE Rimedio d'incontestata efficacia nelle malattie dell'apparato respiratorio ed in particolar modo nelle forme bronchiali e polmonari; nella scrofologia; nelle malattie organiche a lento decorso, specie se di carattere tubercolare; nell'esaurimento nervoso e nella denutrizione che ne dipendono. FLACONE L. 3.00

a lui fu affidata la direzione del canto dei chierici; felice preludio di quella riforma del canto ecclesiastico che iniziò, essendo Vescovo di Mantova, riforma che di molto ingrandì essendo Patriarca e Cardinale di Venezia, e che poi compì essendo assunto al soglio pontificale col Motu Proprio del 22 novembre dell'anno 1903. E se oggi non solo l'Italia ma il mondo intero ammira ed apprezza le produzioni musicali di monsignor Lorenzo Perosi, maestro dei Cappellani Cantori del Vaticano, e ne esalta il genio, in gran parte lo si deve agli incoraggiamenti dati al medesimo dal regnante Pontefice Pio X, quando era Patriarca di Venezia».

Notizie Vaticane

ROMA 28.

L'Inaugurazione della Pinacoteca. — Stamane il Papa ha solennemente inaugurata la nuova pinacoteca vaticana. Alla cerimonia sono stati invitati il sacro collegio dei cardinali, il corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede, i dignitari della corte pontificia.

La cerimonia era fissata per le ore undici, ma già alle ore 10.30 incominciavano a giungere gli invitati.

In attesa del Papa, i cardinali ed il corpo diplomatico si soffermano nella sala della Soula Veneta. — Alle ore 10.45 il Papa è uscito dai suoi appartamenti ed accompagnato dalla sua corte dopo aver attraversato la loggia di Raffaello, è entrato nei giardini della Pigna, dove stava attendendolo una berlina tirata da due splendidi cavalli neri. Il Papa salì sulla berlina, nella quale, preso posto il maggiordomo mons. Bisleti e mons. Saint Pierre, cameriere partecipante. La berlina è preceduta da un'altra carrozza, nella quale avevano preso posto il cameriere segreto mons. Pescini e mons. Caccia.

Il corteo entra nel viale delle Zitelle e, uscendo per i cancelli di Gregorio XVI, scende per il viale dei Musei. Sono le undici precise. La fanfara dei gendarmi intona l'inno pontificio, mentre i gendarmi e la guardia svizzera presentano le armi. Giunta la berlina all'ingresso della nuova pinacoteca, il Papa scende subito con passo svelto. Egli indossa il mantello rosso ed il cappello rosso. E' sorridente ed ha buonissimo aspetto. Gli si fanno subito intorno il cardinale Merry del Val, mons. Misiatelli, i cardinali ed il corpo diplomatico. Il Papa saluta tutti e quindi, seguito dai cardinali, inizia la visita alle sale, accompagnato dal prof. D'Acchardi.

Alle ore 11.45 Pio X, dopo aver amesso al bacio della mano i presenti tutti, è risalito in berlina, accompagnato da mons. Bisleti, ed ha fatto ritorno nei suoi appartamenti.

Come la Massoneria

prepara in Italia la caduta del trono

A. G. G. D. G. A. P. D. U. Massoneria Universale. Comunione Italiana. Libertà-Uguaglianza-Fratellanza.

LOGGIA REGIONALE SIMETO DI RITO SIMBOLICO ITALIANO

Circolare N. 1

Or. di Catania 22 febr. 1900 E. P.

III. Ffr. Venerabili e car. Ffr. delle RR. CC. Simboliche dipendenti dalla L. Reg. Simeto di Catania.

Nell'imminenza della lotta elettorale in cui la Massoneria italiana non può, senza rinunciare al suo carattere di istituzione essenzialmente politica, non assumere il proprio posto di combattimento, questa L. Reg. compie il dovere in conformità alle disposizioni emanate dal Governo dell'Ordine, d'indicare ai Ffr. delle LL. da essa dipendenti la condotta alla quale nei prossimi comizi dovranno attenersi.

Voi avete sentito la parola esplicita del Pot. Fr. Gran Maestro nella circolare N. 48, riaffermando i principi della laicità dello Stato e dell'elevazione morale e materiale del proletariato accettati come indiscutibili e obbligatori dal popolo massonico nelle ultime assemblee, prescrive ai Ffr. Massoni di combattere colla propaganda e col voto le candidature clericali e reazionarie e quelle che, pur non essendo tali apertamente, non affidano che i candidati propugnano alla Camera i principi propugnati dalla Massoneria.

Tali categoriche istruzioni non lasciano dubbio di sorta sulla via da seguire ove si tengano presenti, da una parte il campo in cui militano i nuovi candidati che si presentano nell'agone elettorale e le loro dichiarazioni di fede, dall'altra l'atteggiamento assunto nella scorsa legislatura e il voto dato dagli onorevoli in occasione della famosa mozione Bissolati sull'insegnamento religioso nelle scuole elementari.

Alla stregua di questi criteri, la L. Reg. nella tornata del 21 corrente, dopo esaminata la situazione elettorale nei diversi Collegi della Regione, ad unanimità deliberava d'indicare ai Ffr. Massoni la condotta alla quale, spogliandosi d'ogni ragione d'interesse e di competizione personale o locale, dovranno rigorosamente attenersi.

E la disamina ha condotto alle seguenti conclusioni:

- 1. Nel 1.º Collegio di Catania sostenere la candidatura dell'avv. Giovanni Auteri Berretta, (repubblicano).
2. Nel Collegio di Catania sostenere la candidatura di Giuseppe Defelice Giuffrida (socialista).
3. Nel Collegio di Paternò sostenere la candidatura dell'avv. Giovanni Milana (socialista).
4. Nel Collegio di Militello sostenere la candidatura del dott. Gesualdo Costa, nostro fr., carissimo (socialista).

5. Nel Collegio di Giarre sostenere la candidatura del dott. Edoardo Pantano, (radicale).

6. Nei Collegi di Acireale, Bronte, Caltagirone, Nicosia, Ragaluto, Ragusa, Vittoria, Modica e Noto astenersi, salvo che si presentino più tardi candidature meritevoli dell'appoggio della Massoneria, nel qual caso questa L. Reg. manderebbe nuove istruzioni.

Mentre quindi d'è espresso mandato ai Venerabili delle Officine di comunicare con la massima urgenza la presente circolare ai Ffr. delle loro LL., esprimo la fiducia che tutti i Ffr. Massoni, memori del giuramento prestato e della disciplina che ci unisce, sdegnosi di qualsiasi infingimento e transazione, si atterrano scrupolosamente alle istruzioni emanate, cooperando con tutte le loro forze perché dalla nostra Regione non vadano a porre argine in Parlamento, al trionfo dei nostri principi né clericali, né reazionari, né ministeriali di professione.

Gradite, Ill. Ffr. Venerabili e car. Ffr., il triplice fr. saluto.

Il Segretario Il Presidente Salvatore Milana G. Pizzarelli

Dedichiamo questo documento a tutti i farisei verdi e rossi, che dopo aver battuto le mani all'andata alle urne degli staffieri reali, in favore di Leonida Bissolati, antimonarchico, che alla Camera ha gridato: «Morte al Re!», fingono oggi di farsi paladini del Trono contro coloro che alzano la voce smascherando i traditori occulti della Patria e della Monarchia.

Funzionari di Questura corruttori.

Napoli, 28. — Iersera terminò il processo contro alcuni funzionari semplici e graduati di Questura, con una sentenza che condanna il maresciallo Salvatore Gianacchi ad un anno di reclusione e 300 lire di multa e cinque mesi di interdizione dai pubblici uffici per corruzione continuata e Antonio Parlati a lire 2000 di multa, assolvendo poi per inesistenza di reato il delegato Nicola Ippolito e gli altri agenti della squadra mobile.

Anticlericale

che uccide in convento un'educanda

Roma, 28. — E' noto il vecchio tribuno, d'anni 67, Parboni, colui che in un grande comizio di liberi pensatori, tenutosi al teatro Apollo nel 1871, pronunciò un discorso di cui rimase celebre una frase, che provocò l'ilarità degli astanti: «Io — disse — sono ateo... per grazia di Dio».

Il Parboni era popolarissimo. Fu uno degli uomini di fiducia di Garibaldi, fu tribuno famoso nei molti comizi popolari frequentissimi fino a pochi anni fa in Roma, nel rione di Trastevere specialmente, così come era stato agitatore e ispiratore prima del 1870 e più volte processato e condannato come tale, arrivando nei primi dieci anni dopo la breccia di Porta Pia a crearsi una così eminente posizione fra gli elementi turbolenti e le associazioni repubblicane della capitale che divenne l'arbitro temuto della situazione.

Ieri entrò nel convento delle « dodici stelle », dove alcune monache educano delle studentesse. Chiese di parlare con la signorina Ricciotti Rainaldi, del cui padre è amico. Appena la vide, la pugnalò gravissimamente e poi si uccise con una trentina di colpi. Chi dice che il delitto si debba ad uno scerzio tra l'assassina ed il padre della ragazza dopo lunga amicizia corsa tra i due. Chi dice che si debba a vendetta.

La Ricciotti avrebbe convertito la figlia del Parboni: questa avrebbe poi avuto dispute e contese col padre ferocemente irreligioso, cagionando una melanconia profonda della ragazza, in seguito alla quale sarebbe morta.

AUSTRIA E SERBIA

La formula trovata.

Londra, 28. — L'Austria-Ungheria ripose ieri alla ultima pratica dell'Inghilterra con la domanda di alcune modificazioni per la formula proposta dell'Inghilterra.

Il Foreign Office rispose che accettava le modificazioni di modo che ora l'accordo su questa formula è completo, a meno che l'Austria-Ungheria, malgrado questo accordo, non sollevi nuove difficoltà. La formula prevede il disarmo della Serbia e il ritorno al piede di pace. Nella sua condizione l'Austria dichiara che non attaccherà la Serbia. Rimane ancora alla potenza di far accettare la formula alla Serbia e per l'Austria-Ungheria di dare delle assicurazioni pacifiche verso la Serbia.

L'abdicazione e un proclama del Re.

Belgrado, 28. — La Scupetina prese atto ad unanimità, del Consiglio dei ministri tenutosi ieri, sotto la presidenza del Re, col quale si decise circa la rinuncia del principe ereditario Giorgio in favore di Alessandro.

Un'edizione speciale del Giornale Ufficiale pubblica un proclama del Re al popolo in cui si dice che il Re è deciso, dopo udito il Consiglio dei ministri, ad accettare l'abdicazione alla successione al trono fatta dal principe ereditario, che la dichiarò irrevocabile, a trasferire i diritti e le prerogative al principe Alessandro. Il proclama è controfirmato da tutti i ministri.

Al grande emporio A. Manzoni e C. di Milano, chimici farmacisti, via S. Paolo 11, trovansi tutte le specialità medicinali, le profumerie, le acque minerali più rinomate, nonché i generi alimentari ed i liquori igienici delle migliori fabbriche italiane e straniere.

Quinto: Non ammazzare!

(Max). Si, va benissimo: quella giovane signora di Torino che era fuggita dal tetto coniugale col suo chauffeur, abbandonando nella più straziante desolazione il marito (marito giovane, ricco, bello); è tornata a casa di suo padre, abbandonata a sua volta dallo chauffeur, che le diede 500 lire per la... scappata.

Ora... cos'hanno tutti questi giornali che ne parlano con tanta melanconia, che in due righe sbrigan la notizia del ritorno mentre colonne intere, faticate intere non bastavano giorni fa per i particolari della fuga? Cos'è mancato, ad un tratto, a questi catoni della stampa che sembrano lacrimare sulla fine miserabile del bell'inzio romantico?

Eh sì... è mancata la tragedia... essi aspettavano il bel gesto del marito offeso slanciante alla ricerca dei rei, alla soppressione del traditore. E' mancato il colpo di rivoltella in una camera d'albergo, una pugnalata in un compartimento di treno... e poi il seguito emozionante d'un arresto, d'un processo d'una assoluzione. Almeno come il Cifariello, o come il Bisogni, o come il Pretore d'Adria... ma così poco... una fine così prosaica... tanto rumore per nulla!...

E quasi per vendicarsi, sprizzano delle parole equivoche, dei ghigni venenososi delle frasi provocanti all'indirizzo di quel povero Cotta torinese, cui toccò l'immane sciagura.

Sprizzano, dissei, in quella scorse, questo benedetto tormento della libertà, li trattiene ancora, per un altro poco, dallo schernire apertamente al dolore alla sventura.

Morale seccatrice... Se non ci fosse!

Lui poi, lo sventurato, che nello strazio che l'ha colpito avrà forse trovato l'unico conforto di Colui che affanna e che consola — Lui, dico, per non far piacere ai gazzettieri ed ai reporters giudiziari, di quante volte avrà dovuto rievocare alla mente inferma il divino: Quinto, non ammazzare!

Congratulazioni.

200 chiese costruite in Calabria coi fondi della Santa Sede.

Il Momento pubblica un articolo di Emilio Zanzi nel quale è data una larga relazione delle iniziative della Santa Sede per il riordino e la organizzazione della vita religiosa e parrocchiale nei paesi della diocesi di Reggio Calabria.

A questo lavoro presiede il noto organizzatore mons. Emilio Cottafavi che, col conte Roberto Zileri, si trova a Reggio da parecchie settimane. Egli, con mezzi forniti dalla Santa Sede, ha deciso la costruzione di circa 200 chiese parrocchiali: esse, che arrivano smontate dall'Inghilterra, saranno geniali costruzioni, baracche in modo che possano resistere alla violenza del terremoto: costruite a doppia parete, l'esterna di lamiera ondulata, l'interna di legno e ferro, lo spazio intermedio sarà riempito di feltro. Avranno un decente altare e saranno rese sicure dal pericolo d'incendio da speciali candeliere di sicurezza: sugli altari sarà vietata l'apposizione di palme di fiori di carta e di drappi non strettamente rituali.

Mons. Cottafavi, per ora, è assicurato l'esercizio del culto a Reggio in tre cappellanie, una nel centro del baraccamento Napoli, due nel quartiere Reggio Campi. Pure con mezzi forniti dalla S. S. il legato di Pio X ha fatto costruire — e i lavori saranno presto ultimati — una grande baracca che sarà adibita come Ricordo e casa dei parroci e dei sacerdoti; un'altra pure in costruzione sarà destinata a raccogliere tutti gli uffici delle associazioni cattoliche della città e della diocesi. Pio X ha pure decisa la costruzione di una scuola laboratorio per le orfane, e mons. Cottafavi ha, per questo uso, ottenuto dal ministro Bertolini un largo appezzamento di terreno. Un'altra scuola-laboratorio, per la municipalità di Pio X, sorgerà pure a Villa San Giovanni.

L'articolo dello Zanzi si chiude dicendo che altre iniziative culturali e benefiche prenderà la S. S. sia con denari inviati dai fedeli, sia con le somme del patrimonio di S. Pietro.

DALLA PROVINCIA

Pordenone

28 marzo.

Neo cavaliere. — Da Roma giunge notizia che il sig. Cesare Cremasco, Cancelliere del nostro Tribunale, fu teste insignito, per meriti speciali, della Croce di Cavaliere della Corona d'Italia.

Ampezzo

28 marzo

Cavalli in fuga. Numerosi ragazzi feriti! Ieri sera il sig. Petris Verginio di qui attraversava con un carro carico di botti vuote il paese.

Giunto di fronte alla locale Esattoria i cavalli s'impennarono precipitandosi poi a disperata corsa. Il Petris, che camminava a fianco dei cavalli, con mirabile sangue freddo tentò da prima di frenare le focose bestie; ma vistosi a mal punto, poco difatti mancò che non ne rimanesse travolto fu costretto ad abbandonare il posto lasciando i cavalli a loro destino.

Disgrazia volle che ad uno svolto della strada, presso l'osteria « Titò », il carro urtasse con veemenza nel muro, rovesciando parte delle botti, che fecero il salto del muro stesso, cadendo sopra un gruppo di fanciulli, che stavano trastullandosi nella neve, e spaventando quanto assistevano alla raccapricciante scena. Sei tra ragazzi ed adulti rimasero feriti, di cui uno gravemente. Ecco il nome dei feriti: Ermidia Martinis di Amadio di anni 8; Luigi Martinis di anni 6; Regina Martinis fu Davide di anni 27; Martinis Ilario di Luigi di anni 10; Zanier Severino di Giovanni di anni 11. Del sesto, figlio d'una povera mendicante, ignoro il nome. Essendo questi gravemente ferito venne immediatamente trasportato all'ospedale di Tolmezzo. Gli altri vennero curati dal medico locale e dal dott. Nigris Francesco.

Non piccola impressione produsse in paese questa disgrazia, anche perché, considerata la ristrettezza della strada, ingombra ancora di neve, che nessuno si cura di far trasportare, poteva essere molto più cruenta.

Gemona

27 marzo.

Scuola d'arti e mestieri. — La nostra scuola d'arte applicata all'industria con R. Decreto 17 gennaio u. d. pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'11 marzo corrente viene promossa a R. Scuola d'arte e mestieri.

Con vivo piacere venne udita in paese la nuova che corona le nostre aspirazioni e le lunghe e laboriose pratiche della nostra Amministrazione Comunale.

Alla spesa del mantenimento annuo della scuola concorrono: Il Ministero d'A. I. C. con L. 3000, il Comune di Gemona con L. 3000, la Deputazione Prov. con L. 500, la Camera di comm. di Udine con L. 250. Il Comune di Gemona fornisce gratuitamente i locali in cui ha sede la scuola e provvede alla loro manutenzione, alla illuminazione, al riscaldamento ed alla fornitura dell'acqua.

La scuola sarà serale e festiva per gli insegnamenti teorici, diurna per gli insegnamenti ed esercizi pratici che verranno impartiti nei laboratori di cui la scuola sarà dotata.

L'anno scolastico comincerà il 15 ottobre e terminerà il 15 luglio come attualmente. Il corso della scuola sarà di quattro anni.

Per essere ammessi alla scuola è necessario aver superato l'esame di licenza elementare o quello di maturità.

Agli alunni poi che avranno seguito regolarmente gli insegnamenti teorici e pratici di una sezione, e che avranno superato felicemente gli esami, sarà dato un certificato di licenza comprovante gli studi fatti ed il profitto ottenuto.

Palmanova

27 marzo.

I funerali della signora Cangemi. — Imponenti riuscirono i funerali tributati stamane alla signora Teresa Cangemi in Cangemi, che restò vittima del tragico incidente.

Molte le corone inviate e molti gli amici e conoscenti venuti a renderle l'ultimo tributo d'affetto.

Dopo le esequie in Chiesa, la salma venne trasportata alla Stazione e di lì condotta alla natia Piacenza.

Verso le elezioni amministrative. — Ieri ci fu consiglio comunale; dopo altri cgeggi si venne alle dimissioni della Giunta determinate dall'esito delle recenti elezioni politiche. Nonostante la maggioranza abbia respinte le dimissioni, la Giunta però sembra irrevocabile nelle sue decisioni.

Ed in questo caso ci troveremo prossimi alle elezioni generali amministrative.

Amaro

28 marzo.

La farina del diavolo... — Le fauci socialiste non saranno mai padrone di questi laboriosi e buoni terrazzani; ne abbiamo solenne ed ammirabile prova dalle recenti elezioni politiche. I pochi satelliti del socialista-anarcoide, insinuandosi con arte subdola nelle credenti famiglie, avevano già predato qualche ingenuo agnello; quando Dio gridò: basta.

L'allarmi suonò squillante, ed ecco i nostri lanciarsi fuori compatti e strappar di mano la preda al nemico. Fu lotta di pochi minuti. « Vittoria, vittoria! » urlavano quei meschini. « O là — tuonammo noi — tacete voi, quel grido è nostro; Vittoria, vittoria! » Oh, com'è bello lottare per la libertà e per l'ordine.

Sia requie. — A distanza di 48 ore sono state portate solennemente al campamento due giovani esistenze, Moroldo Eugenio di 24 anni e Rainis Leonardo appena ventenne; vittime entrambi di quella malattia che non perdona.

Ricerca di conforto alle due desolate famiglie, specie a quella del Rainis, il vedere tutto il paese associarsi all'immenso, inconsolabile loro dolore, e nutrano salda fiducia che le anime dei due poveri trapassati, aleggino già su di loro da un mondo migliore. Berto.

Il russo assassinato

apparteneva alla polizia segreta?

Cracovia, 28. — L'organo socialista Glos Naronnia reca a proposito dell'assassinio misterioso di un russo nominato Sandresen a Roma, che nella redazione del giornale si presentò una persona la quale si rse conto delle notizie pubblicate dai giornali e dichiarò di riconoscere la vittima come un agente segreto della polizia russa, che per qualche tempo si trovava a Cracovia.

I veri identificatori Botol, di fama mondiale (Acqua-Polvere e Pasta), si vendono presso la Ditta A. Manzoni e C., di Milano e Roma.

DALLA REGIONE

Portogruaro

28 marzo.

Consiglio comunale del 27 marzo.

La cronaca è presto fatta. — Il partito democratico (?) dopo la vittoria di Moschini si sarebbe aspettato le dimissioni del Sindaco. Non avrebbe date lui per non provocare lo scioglimento del Consiglio e la venuta del Commissario Regio, lo diedero i 3 assessori democratici (?). Questa rottura, dice il Sindaco, nel campo amministrativo non è successa in occasione di altre lotte politiche e non doveva succedere neanche questa volta, perchè la politica non deve entrare nell'amministrazione comunale. Non potendo coi suoi amici ricomporre la Giunta, si è pur lui dimesso. — Ma questa volta, dice l'avv. Bertolini, è stesso in campo un nuovo elemento (i clericali) che assume addirittura la direzione della battaglia, spostando così il centro di gravità (della terra? oh poveri noi!). — Il Sindaco risponde che nessun compromesso, nessun impegno legò i due partiti alleati nel sostenere la candidatura Poggi. — Il consigliere co. Valle (dem.) vuol dimostrare la necessità che si accettino le dimissioni del Sindaco e dell'intera Giunta e che si rinnovi il Consiglio per poter ottenere una demarcazione netta dei partiti (ma se siete tutti liberali e non sapete neanche voi perché vi chiamate democratici?! Oh che ha forse lui voglia di diventare Sandes?). — In conclusione si accettano tutte le dimissioni presentate, e le nuove nomine si votano con scheda bianca.

Le nostre impressioni. — Chi si aspettava una seduta clamorosa, ed era venuto per farne una relazione emozionante, deve essere disceso dal Municipio col naso abbastanza lungo. Chi sperava che sopra le ire partigiane aleggiasse ancora il bene del paese, è venuto giù disgustato. Noi ci siamo anche meravigliati che nessuno abbia avuto il coraggio o sentito il dovere di porgere al Sindaco, che dopo 14 anni di operosa, disinteressata amministrazione lasciava la carica, un saluto, un ringraziamento. Lo facciamo noi da queste colonne, adoperando le parole stesse con le quali l'avv. Bertolini un anno fa, al pranzo per l'inaugurazione dell'acquedotto, presentava al cav. Muschietti la medaglia d'oro decretatagli dal Consiglio:

« Al disopra d'ogni sentimento di parte, e al disopra di ogni lotta amministrativa « sta il bene supremo della grande patria « e soprattutto del proprio paese. A tale « nobilissimo scopo la famiglia Muschietti « ha sempre dedicato la propria energia, la « propria anima, e voi, sig. Sindaco, « siete fedele ed irrimovibile le tradizioni « ricevute dai vostri padri. E ben giusto « quindi che a voi oggi venga il tributo « d'affetto decretatovi dal Consiglio « e il plauso dell'intera cittadinanza. Da voi « il paese nostro ben altro attende ancora « con serena fiducia, giacchè esso sa che « l'opera vostra non si arresterà a questa « prima vittoria, ed io, ben augurando per « l'avvenire di questa terra a cui mi sento « legato da vincoli indistruttibili, bevo a « voi, al mio diletto paese ».

Giustizia del mondo! dopo un anno, una quindicina di giorni di lotta politica ha distrutto le benemerite, ha troncato i progetti d'un uomo tanto encomiato! E tutto perchè, libero lui, liberi noi di pensare come piace, liberale lui, clericali noi, ce gli siamo messi a fianco per far riuscire deputato chi meglio avrebbe dato serio affidamento a noi per i nostri sentimenti religiosi. Oh quei clericali! quando sono capaci di armare la mano di un innocente per attecchire alla vita dell'avversario, non occorre altro: abbasso i preti! Viva Moschini!

Il Telefono del CROCIATO 209 porta il numero

Cronaca cittadina

DIARIO SACRO

Martedì 30 — s. Amedeo. Fiere e mercati della Provincia. Martignacco, Spilimbergo.

Elezioni contestate.

La Giunta delle elezioni lavora febbrilmente per disbrigare l'enorme lavoro che le sta davanti. Anche ieri tenne perciò seduta, abdicando per conto proprio il riposo domenicale. Nella seduta di ieri convalidò la proclamazione dell'on. Girardini pal collegio di Udine e dichiarò contestate le proclamazioni dell'on. Valle per Tolmezzo, dell'on. Hierschell per Palma Latisana.

I ricorsi dunque e altro questo due proclamazioni sono stati accolti dalla Giunta delle elezioni.

Dicasi — e lo riferiamo a solo titolo di cronaca — che anche contro la proclamazione dell'on. Ancona a Gemona sarà presentato ricorso; e di conseguenza anche questa proclamazione sarà contestata.

Le elezioni contestate verranno discusse alla Camera.

L'on. Giuseppe Girardini.

Fra i deputati della minoranza, a far parte della Giunta del Bilancio è stato nominato l'on. Girardini.

Scuola popolare superiore.

Questa sera l'avv. E. Linussa terrà la prima conferenza sul tema: Leggi sociali.

Crisi all'Associazione agraria.

La Patria di ieri annuncia le dimissioni del Com. Picella da Presidente dell'Associazione agraria friulana. Si ignorano le cause che avrebbero determinato il prof. Picella ad un tal atto.

Specialità FOCACCIE a L. 2 al Chilogrammo.

lavorazione cilindrata a Macchina, presso la stelleria F. GIULIANI e FIGLIO, Via della Posta, Udine. Servizio a domicilio. Si spediscono anche in Provincia e fuori. Si assumono servizi completi per nozze, battesimi, soirées, ecc.

Sottoscrizione dei cattolici friulani per l'incremento della azione e della stampa cattolica

Table with 2 columns: Name and Amount. Includes Mattioni D. Agostino parroco, Campeggio, Mantelli D. Pio parr. di Ippis, etc.

La fiera di beneficenza.

I presidenti delle tre benefiche società hanno diramato la seguente: Tre istituzioni benefiche, delle quali Udine conosce ed apprezza da gran tempo l'opera utilmente spesa a vantaggio dei miseri...

Questo appello ben volentieri lo avrebbero risparmiato alla cittadinanza udinese in quest'anno, nel quale essa ha dato tante e così frequentemente rinnovate prove della sua generosità...

Per la gara S. Giorgio il sig. Rifoni ha inviato una medaglia d'oro, premio Pontigam.

Cose della Cassa di Risparmio.

Come i lettori sanno, il cav. Capellari Pietro, in seguito alla sua caduta nel Collegio Gemona Tarcento, diede le dimissioni da tutte le cariche pubbliche che ricopriva ed anche da Presidente della Cassa di Risparmio.

I consiglieri di questo Istituto respinsero le dimissioni pregando l'egregio uomo a ritirarsi. Però sembra che il Capellari sia irrevocabile nella sua deliberazione.

Per i locali della Camera del lavoro.

Ieri si recarono in Municipio tre operai commissari della Camera del lavoro per conf. rito col Sindaco sul fatto che i locali in Castello concessi già alla Camera furono poi senza preavviso tolti alle organizzazioni operaie.

Il Sindaco promise che si sarebbe interessato della cosa e frattanto invitò i tre commissari ad un nuovo prossimo colloquio.

C'è la legge e chi non mano ad ella.

Angelo Piutti fu Luigi, d'anni 40 esultante in via Aquileia N. 42 alle ore 10 ant. di ieri, toccò nel suo laboratorio in tanto al lavoro l'operaio salariato Teo Pietro fu Giuseppe di anni 36 abitante in via Prachiuso.

Gli fu elavata la contravvenzione per infrazione alla legge sul riposo festivo.

L'«affaire» del Monte.

Ricorderanno i lettori il fatto della sospensione dalle loro mansioni del Signor Brisighelli Giuseppe, stimatore al locale Monte di Pietà.

Ricorderanno anche il perché della misura presa, imputandosi all'impiegato di aver accortato sovvenzioni eccessive, o aver impedito o per favorire amici e parenti e di aver esagerato dai loro doveri e diritti con dipendenti.

Contro tale provvedimento i due puniti ricorsero a mezzo dell'avv. Diussis alla Giunta P. A. e sabato veniva discusso il ricorso.

Le ragioni del Monte furono esaminate dall'on. Caratti.

Il ricorso fu condannato alle spese processuali e le sue ragioni non furono accettate.

R. Laboratorio di Chimica agraria.

In seguito alle dimissioni accettate del dottore in Chimica prof. Della Boffa, venne nominato in quel posto il sig. Martini, pure laureato in Chimica.

Il dott. Fabris ricorre in Cassazione.

Il dott. Luigi Fabris ha ricorso contro la Corte d'Appello di Venezia che ha confermata la sentenza della Giunta P. A. annullante la sua elezione a consigliere Comunale, in Cassazione.

Il dott. Fabris sarà patrocinato dall'avv. U. Caratti.

Ricreatorio Carlo Facci.

In municipio seguì ieri l'assemblea della Commissione pro Ricreatorio Carlo Facci. Dopo l'approvazione dei bilanci consuntivo e preventivo, fu votata ad unanimità al maestro di musica Barei un indirizzo d'elogio ed un sussidio di lire 30 per l'opera sua.

In sostituzione del maestro Cappellazzi dimissionario e del defunto prof. Sutto, vennero nominati l'assessore all'istruzione avv. Giuseppe Comelli ed il maestro Zini.

Dopo altre comunicazioni del presidente com. Picole la seduta venne tolta.

Il prefetto Brunialti traslocato.

Un giornale del mattino scrive: «Corre voce in città che il nostro Prefetto comm. Brunialti con decreto del Ministero venga trasferito da Udine alla sede prefettizia di Girgenti, forse in seguito all'esito delle recenti elezioni politiche nella nostra Provincia».

Da parte nostra però non sappiamo nulla di positivo.

La caduta di Mattioni.

Il fotista Mattioni Eugenio di 28 anni, ritornando in vettura da Palmanova, mentre si accingeva a risalire in carrozza cadde malamente a terra restando malconcio. Raccolto dal compagno di viaggio fu condotto all'ospedale di Udine dove il dottor Marzuttini che lo medicò, riscontrò al ferito abrasioni e contusioni al volto ed all'avambraccio sinistro. Ne avrà per un buon mese.

Arresti.

Ieri sera alle 17 nel Piazzale della stazione ferroviaria veniva arrestato certo Mazzotti Luigi fu Mattia da Porcia (Pordenone). Il Mazzotti che aveva viaggiato senza biglietto ferroviario da Pordenone a Udine, fu perquisito.

Indosso gli fu trovato un coltellaccio a modo di roncola con lama fissa mediante molla.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 27 marzo 1909.

Table with 2 columns: Rendita and Amount. Includes Rendita 3.75 0/0 L. 104.08, 3 1/2 0/0 (netto) 103.35, 3 0/0 73.-

Asioni.

Table with 2 columns: Banca d'Italia and Amount. Includes Banca d'Italia L. 1307.25, Ferrovie Meridionali 665.25, Mediterraneo 398.-, Società Veneta 206.-

Obbligazioni.

Table with 2 columns: Ferrov. Udine-Pontebba and Amount. Includes Ferrov. Udine-Pontebba L. 511.-, Meridionali 364.75, Mediterraneo 4 0/0 508.75, Italiane 3 0/0 360.25, Ofedito com. prov. 3 3/4 0/0 506.75

Cartelle.

Table with 2 columns: Fondiaria Banca Italia 3.75 0/0 and Amount. Includes Fondiaria Banca Italia 3.75 0/0 L. 506.75, Cassa risp. Milano 4 0/0 514.50, 5 0/0 517.50, Ist. Ital., Roma 4 0/0 509.50, 4 0/0 519.-

Cambi (cheques - a vista).

Table with 2 columns: Francia (oro) and Amount. Includes Francia (oro) L. 100.50, Londra (sterline) 25.34, Germania (marchi) 123.74, Austria (corone) 105.52, Pietroburgo (rubli) 264.83, Rumania (lei) 98.-, Nuova York (dollari) 5.15, Turchia (lire turche) 22.79

Beneficenza.

Per l'ospizio cronici: In morte di Piccinini Margherita, Micheli Ernesto offre L. 1.

Corriere giudiziario

R. Corte d'Assise

Presiede il cav. Silvagni. Giudici avv. Zamparo e M.ssa. P. M. cav. Trabucchi, cav. Febbo.

Vilipendio alle istituzioni.

Abbiamo pubblicato sino da sabato l'atto di imputazione di questo processo. Seguitiamo col dibattito.

Interrogatorio.

Pres. Braggion, rivolgetevi verso i signori giurati e rispondete ad essi quanto avete da dire relativamente alla vostra accusa.

Braggion. E' vero che il giorno 27 agosto ricorrendo l'anniversario della fucazione del caporale Barsanti, io scrissi ed affissi il manifesto e vi applicai anche il relativo bollo, come ordina la legge. Io intesi con ciò semplicemente di ricordare l'anniversario, e non credevo di commettere un reato: entro le istituzioni e nomeno di s'levare delle dimostrazioni. Io sono repubblicano, egli dice.

Pres. Che grandezza aveva quel foglio? Imp. Misurava centimetri 15 per 25. Si da lettura del verbale dei Carabinieri. Le informazioni sul conto del Braggion sono buone ed inebensurate.

Testi d'accusa.

Michelutti Quinto, nato a Talmassons e maresciallo dei carabinieri a Spilimbergo d'anni 43. Egli dice che ritornando dal servizio nelle esercitazioni militari (allora a Spilimbergo erano acampati circa tre mila soldati) vide un grande gruppo d'essi che stavano leggendo il manifesto appiccicato sotto l'arco della Torre. Fu d'uopo squarciarli per levarlo di là: in seguito ad informazioni seppe che il barbiere Braggion era segretario del Circolo repubblicano di Spilimbergo e sul manifesto vi era anche il timbro; andò da lui e riconosciuto il carattere lo arrestò e ne fece rapporto al R. Pretore. Nella perquisizione personale gli fu rinvenuto uno scritto eguale. Confessò di essere l'autore, dichiarò di professare idee repubblicane.

Testi a difesa.

Linzi avv. Torquato, ff. allora di sindaco. Si ricorda dell'affissione del manifesto, e ciò gli sembrò una ragazzata.

Zatti avv. Luigi. Conosce l'imputato; ne dà buone informazioni e seppe che fu in arresto per 6 giorni.

Pres. Che cosa si diceva in paese? — La critica era riversata sopra l'eseguito arresto, non per l'operato del giovane.

Tessari dott. Teodoro, di Treviso. Ha curato per malattia vari membri della famiglia dell'imputato; ed anch'egli ne dà ottime informazioni.

Sodran Guido, sarto, d'anni 28 e Pagura Valentino dicono che l'accusato è d'indole mitissima.

La discussione.

Il P. M. fa un rapido riassunto della causa; spiega completamente le motivazioni per le quali avvenne la fucazione del caporale Barsanti e conclude chiedendo ai giurati la condanna dell'accusato ad una pena pecuniaria.

L'avv. Cosattini alla sua volta dipinge l'indole del Braggion, dicendo che per questo processo non dovevano essere disturbati 14 galantuomini (i giurati) i quali naturalmente risponderanno no al quesito che presenterà loro il Presidente.

Ed i giurati dopo due minuti di ritiro risposero no alla unica questione sottoposta dal Presidente, ed in seguito a ciò il Presidente mandò assolto il Leone Ermenequido Braggion.

„Catechismo Breve“

Il CATECHISMO BREVE, cioè la prima parte del Compendio della Dottrina Cristiana, prescritto da Sua Ecc. Mons. Arcivescovo si trova presso l'Amministrazione del Crociato.

Centesimi 10 la copia, spese postali in più.

Vendesi a pronta Cassa.

Libero nel pensiero e nel costume.

Si ha da Berna, 22: Il famoso ingegnere Eugenio Richter, di Zurigo, che nella sua propaganda anticristiana e cronistica raccolse a Lucerna, Coira e ultimamente a Olten gli allori...

maritati ha dovuto ora comparire innanzi il tribunale di Lucerna per offesa al sentimento religioso del popolo della coerenza qui tenuta; oltre a ciò il Richter era imputato di attentato ai buoni costumi ed offese contro i funzionari. Il procuratore generale chiese quattro mesi di prigione o due di casa di correzione. L'imputato nella sua difesa trascorse a tali attacchi contro il magistrato che il presidente gli ritirò la parola e ne ingiunse l'arresto immediato.

La sentenza del tribunale condanna il Richter a due mesi di prigione ed otto anni di espulsione dal cantone, specialmente per distribuzione di opuscoli blasfemi e contrari ai buoni costumi.

Azzan Augusto d. gerente responsabile Udine, tip. del «Crociato»

Una Levatrice

fornisce dei salutari avvertimenti.

Lodi (Milano), Corso Roma 25.

„Somministro già da anni la Emulsione SCOTT d'olio di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calcio e soda alle gestanti deboli fisicamente predisposte alle perdite o al parto prematuro, alle nutrici con scarso latte ed a quelle che lo hanno deficiente di sostanze nutritive, ai bambini nati deboli o impoveriti da un'alimentazione malsana, impropria o non assimilabile, in tutte le malattie infantili d'indole disarmonica portanti al rachitismo, alla scrofola o alla tubercolosi e posso attestare di aver sempre ottenuti favorevoli risultati.“

Chiarina Altrocchi Orsini Levatrice Comunale.

Il rimedio così genialmente raccomandato nell'attestazione che precede, ha i seguenti caratteri esterni per essere riconosciuto dalle imitazioni: le bottiglie della

Emulsione SCOTT

sono fasciate in carta satinata color salmon e portano la marca di garanzia, „pescatore con un grosso merluzzo sul dorso.“ Essa è diversa poi da ogni altra emulsione, nella qualità dei componenti, nel processo di preparazione e nel potere curativo.

Ustate sempre Emulsione con la marca „pescatore“ che distingue questa preparazione dal processo SCOTT.

La Emulsione SCOTT trovata in tutte le Farmacie.

Qualche aperitivo a tonico preferito sempre VAMARO

DAF

Distilleria Agricola Friulana CANCIANI e CREMESE - UDINE

ANEMIA

COLORI PALLIDI FLUSSI BIANCHI NEURASTENIA, CRESCITA CONVALESCENZE rapidissima.

ITALIA: A. MANZONI & C., Milano-Roma, e tutte le Farmacie. — Onuscoli franco.

QUARIGIONE RADIOCALE IN 20 GIORNI

INFALLIBILE ELISIR S.VINCENZO PAOLI Ammesso ufficialmente dal Servizio Sanitario della Colonia. (Fe O, Fe O). — PREZZO: 5 LIRE

PARIGI: Farmacista, 2, Faub. St-Denis, PARIGI

PARIGI: Farmacista, 2, Faub. St-Denis, PARIGI

PARIGI: Farmacista, 2, Faub. St-Denis, PARIGI

PARIGI: Farmacista, 2, Faub. St-Denis, PARIGI

PARIGI: Farmacista, 2, Faub. St-Denis, PARIGI

PARIGI: Farmacista, 2, Faub. St-Denis, PARIGI

PARIGI: Farmacista, 2, Faub. St-Denis, PARIGI

PARIGI: Farmacista, 2, Faub. St-Denis, PARIGI

PARIGI: Farmacista, 2, Faub. St-Denis, PARIGI

PARIGI: Farmacista, 2, Faub. St-Denis, PARIGI

PARIGI: Farmacista, 2, Faub. St-Denis, PARIGI

PARIGI: Farmacista, 2, Faub. St-Denis, PARIGI

PARIGI: Farmacista, 2, Faub. St-Denis, PARIGI

PARIGI: Farmacista, 2, Faub. St-Denis, PARIGI

PARIGI: Farmacista, 2, Faub. St-Denis, PARIGI

PARIGI: Farmacista, 2, Faub. St-Denis, PARIGI

PARIGI: Farmacista, 2, Faub. St-Denis, PARIGI

PARIGI: Farmacista, 2, Faub. St-Denis, PARIGI

PARIGI: Farmacista, 2, Faub. St-Denis, PARIGI

PARIGI: Farmacista, 2, Faub. St-Denis, PARIGI

PARIGI: Farmacista, 2, Faub. St-Denis, PARIGI

PARIGI: Farmacista, 2, Faub. St-Denis, PARIGI

PARIGI: Farmacista, 2, Faub. St-Denis, PARIGI

PARIGI: Farmacista, 2, Faub. St-Denis, PARIGI

PARIGI: Farmacista, 2, Faub. St-Denis, PARIGI

PARIGI: Farmacista, 2, Faub. St-Denis, PARIGI

PARIGI: Farmacista, 2, Faub. St-Denis, PARIGI

PARIGI: Farmacista, 2, Faub. St-Denis, PARIGI

PARIGI: Farmacista, 2, Faub. St-Denis, PARIGI

PARIGI: Farmacista, 2, Faub. St-Denis, PARIGI

PARIGI: Farmacista, 2, Faub. St-Denis, PARIGI

PARIGI: Farmacista, 2, Faub. St-Denis, PARIGI

PARIGI: Farmacista, 2, Faub. St-Denis, PARIGI

PARIGI: Farmacista, 2, Faub. St-Denis, PARIGI

PARIGI: Farmacista, 2, Faub. St-Denis, PARIGI

PARIGI: Farmacista, 2, Faub. St-Denis, PARIGI

PARIGI: Farmacista, 2, Faub. St-Denis, PARIGI

PARIGI: Farmacista, 2, Faub. St-Denis, PARIGI

PARIGI: Farmacista, 2, Faub. St-Denis, PARIGI

PARIGI: Farmacista, 2, Faub. St-Denis, PARIGI

PARIGI: Farmacista, 2, Faub. St-Denis, PARIGI

PARIGI: Farmacista, 2, Faub. St-Denis, PARIGI

PARIGI: Farmacista, 2, Faub. St-Denis, PARIGI

PARIGI: Farmacista, 2, Faub. St-Denis, PARIGI

GRANDE SARTORIA ALL'ELEGANZA

Via Daniele Manin - Palazzo co. Asquini

Diretta dal tagliatore signor GAUDIO OTTAVIO

premiato con Diploma e Medaglia d'oro all'Accademia di Parigi e Londra

Grande assortimento stoffe inglesi, ultima novità.

CONFEZIONE ACCURATISSIMA

Impermeabili inglesi su misura per uomo e signora.

Ricco e svariato assortimento Calze, Cravatte, Bretelle, Fazzoletti

Maglieria Inglese.

ASSORTIMENTO CAMICERIA SU MISURA

Impermeabili per Ufficiali alla Tor di Quinto.

Occorrente completo per Ufficiali.

Specialità Calzoni sport.

Si assumono commissioni per la Provincia.

PREZZI MODICISSIMI

PREZZI MODICISSIMI

PREZZI MODICISSIMI

PREZZI MODICISSIMI

PREZZI MODICISSIMI

PREZZI MODICISSIMI

PREZZI MODICISSIMI

PREZZI MODICISSIMI

PREZZI MODICISSIMI

PREZZI MODICISSIMI

PREZZI MODICISSIMI

PREZZI MODICISSIMI

PREZZI MODICISSIMI

PREZZI MODICISSIMI

PREZZI MODICISSIMI

PREZZI MODICISSIMI

PREZZI MODICISSIMI

PREZZI MODICISSIMI

PREZZI MODICISSIMI

PREZZI MODICISSIMI

PREZZI MODICISSIMI

PREZZI MODICISSIMI

PREZZI MODICISSIMI

PREZZI MODICISSIMI

PREZZI MODICISSIMI

PREZZI MODICISSIMI

PREZZI MODICISSIMI

PREZZI MODICISSIMI

PREZZI MODICISSIMI

PREZZI MODICISSIMI

PREZZI MODICISSIMI

PREZZI MODICISSIMI

PREZZI MODICISSIMI

PREZZI MODICISSIMI

PREZZI MODICISSIMI

PREZZI MODICISSIMI

PREZZI MODICISSIMI

PREZZI MODICISSIMI

PREZZI MODICISSIMI

PREZZI MODICISSIMI

PREZZI MODICISSIMI

PREZZI MODICISSIMI

PREZZI MODICISSIMI

PREZZI MODICISSIMI

PREZZI MODICISSIMI

PREZZI MODICISSIMI

PREZZI MODICISSIMI

PREZZI MODICISSIMI

PREZZI MODICISSIMI

PREZZI MODICISSIMI

PREZZI MODICISSIMI

PREZZI MODICISSIMI

PREZZI MODICISSIMI

PREZZI MODICISSIMI

PREZZI MODICISSIMI

PREZZI MODICISSIMI

PREZZI MODICISSIMI

PREZZI MODICISSIMI

PREZZI MODICISSIMI

PREZZI MODICISSIMI

PREZZI MODICISSIMI

PREZZI MODICISSIMI

PREZZI MODICISSIMI

PREZZI MODICISSIMI

PREZZI MODICISSIMI

PREZZI MODICISSIMI

PREZZI MODICISSIMI</

**INSERZIONI A PAGAMENTO**

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi **A. MANZONI e C.**  
 UDINE, Via della Posta, N. 7 - MILANO, Via S. Paolo, 11 - ANCONA, Via XXIX Settembre N. 1 - BARI,  
 Via Andrea da Bari, 25 - BERGAMO, Viale Stazione, 20 - BOLOGNA, Piazza Minghetti, 3 - BRESCIA,  
 Via Umberto I, 1 - FIRENZE, Via Giuseppe Verdi, 35 - GENOVA, Piazza Fontane Marose - LI-  
 VORNO, Via Vittorio Emanuele, 64 - ROMA, Via di Pietra, 91 - VERONA, Via S. Nicolò 14 - PARIGI,  
 Rue Perdonnet, 11 - BERLINO - FRANCOFORTE - LONDRA - VIENNA - ZURIGO.

**PREZZO DELLE INSERZIONI:**  
 Quarta pagina Cent. 30 la linea o spazio di linea  
 di 7 punti - Terza pagina, dopo la firma del gerente  
 L. 1,50 la linea o spazio di linea di 7 punti - Coprio  
 del giornale L. 2 - la riga contata.

**Psiche**



ASSAGGIATELO!  
 MIGLIORE DEL COGNAC

eccellente con  
**ACQUA DI NOCERA-UMBRA**  
 "Sorgente Angelica,"

F. Bisleri e C. - Milano

**Fosfato PULZONI**  
 guarisce

Anemia - Scrofola - Rachitide  
 Flacone L. 1.50 in tutte le Farmacie  
 E. PULZON Piacenza

Tonico-ricostituente di constatata  
 efficacia, di facilissima digestione,  
 di gradevole sapore, prezioso per  
 bambini nella dentizione e per le  
 fanciulle nell'età dello sviluppo.

Specialità del Premiato Laboratorio Chimico-Farmaceutico Pacelli  
**LIVORNO**

**CATARRO GASTRO-INTESTINALE** delori e bruciori di stomaco  
 cattiva digestione, acidità  
 si guariscono con la CHINA PACELLI EFFERVESCENTE che è ef-  
 ficacissima. Aumenta l'appetito ed allontana la bile dallo stomaco, che  
 dà vari disturbi. Per quelli che soffrono di stomaco è un vero bal-  
 sano, perchè oltre a rinforzarlo, evita la dilatazione di stomaco ed  
 altri disturbi a cui vanno incontro quelli che fanno continuamente  
 uso del bicarbonato di soda; pepine, carbone animale, ecc. che gio-  
 vano pel momento. - Vasetti da L. 1.50. 2 (per posta L. 0.25  
 in più), 3.

**LA NEVRASTENIA** (malattia nervosa) si guarisce con le PILLOLE  
 PACELLI ANTINEVRASTENICHE che danno  
 forza, energia, gaiezza. - Flacone L. 2.50, per posta L. 2.65.

Vendonsi in tutte le Farmacie e dalla farmacia PACELLI Corso Umberto,  
 n. 51, Livorno. - In Udine presso le farmacie Comelli, Comessati e Marinetti  
 di Venezia.

Il telefono dell'Ufficio Pubblicità A. Manzoni e C.  
 porta il numero 273

**GRANI DI BAREZIA**

per la distruzione dei  
**SORCI**  
 Prezzo cent. 70 la scatola  
 per posta cent. 85  
 Vendesi presso A. Manzoni e C.,  
 Milano, Via S. Paolo, 11; Roma,  
 via di Pietra, 91; Genova, piazza  
 Fontane Marose.

**PER LAVARE e rendere  
 bianca la pelle**

Farina di Mandola alla Violetta  
 pacco di un 1/4 di kg. cente-  
 simi 75 franco nel Regno lire  
 1.25. - Vendita all'ingrosso  
 ed al minuto presso A. MAN-  
 ZONI e C. Milano, Via San  
 Paolo 11; Roma, Via di Pietra  
 numero 91.

**AMARO BAREGGI**

a base di  
**Ferro-China Rabarbaro**  
 PREMIATO  
 con medaglia d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace è  
 il migliore ricostituente tonico e digestivo dei preparati  
 consimili perchè la presenza del Rabarbaro oltre di  
 attivare le funzioni dello stomaco, d'aumentare l'appetito e  
 preparare una buona digestione, impedisce anche la sti-  
 tichezza originata dal solo Ferro-China.

**USO:** Un bicchiere prima dei pasti  
 Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita me-  
 ravigliosamente l'appetito.

Trovansi presso le principali farmacie e bottiglierie.

Dirigere le domande alla ditta

**E. G. F. III BAREGGI - Padova.**

Deposito in Udine, presso i farmacisti COMESSATI, L. V.  
 BELTRAME, A. FABRIS e C.

**PREPARATI DI PEPSINA**

del Cav. Dott. CARLO TOSI  
 premiati all'Esposizione di Milano 1881  
 ed a quella di Sydney 1888 con Medaglia d'Oro

Le Pillole Digerenti alla Pepsina Vegeto animale del Cav.  
 Dott. Carlo Tosi nelle quali alla Pepsina è associata la Diastasi  
 ed il cui uso dal sig. Prof. Edoardo Bonardi, Medico primario  
 dell'Ospedale Maggiore di Milano, fu dichiarato di sicuro giova-  
 mento, anche in caso di lunga ed ostinata malattia di stomaco,  
 costituiscono il solo farmaco digestivo completo.

Le Pillole Lattifughe  
 del Cav. Dott. Carlo Tosi,  
 che il Prof. Sen. Edoardo  
 Porro, Direttore della R.  
 Clinica Ostetrica di Mi-  
 lano, ha dichiarato essere  
 «rimedio altrettanto effi-  
 cace quanto inoffensivo,  
 e anche nei casi in cui la  
 «tensione del seno non può

« essere diminuita dagli al-  
 « tri ordinari rimedii, pos-  
 « sono essere adoperate a  
 « scopo completamente lat-  
 « tifugo e semplicemente  
 « moderatore della secre-  
 « zione latte; non conten-  
 « gono ioduro di potassio,  
 « e dispensano dal ricor-  
 « rere a qualsiasi purga ».

« Ho trovate effica-  
 « cissime le Pillole Lat-  
 « tifughe del Cav. Dott.  
 Carlo Tosi che sempre  
 e nel miglior modo mi  
 hanno corrisposto, de-  
 terminando in modo ra-  
 pido ed innocuo la ces-  
 sazione di secrezioni  
 lattee talora abbondan-  
 tissime. Sono così lieto  
 di aver trovato in tali  
 pillole un pratico e si-  
 curo lattifugo ».

« Posso rispondere as-  
 sai favorevolmente alla  
 domanda circa l'uso  
 delle Pillole Lattifughe  
 dell'egregio Cav. Dott.  
 Carlo Tosi, perchè, tra  
 gli altri casi, le ho ado-  
 perate e due volte suc-  
 cessivamente nella stes-  
 sa persona e mi hanno  
 corrisposto bene ».

« Dott. CARLO VALVASSORI PERONI  
 Specialista per le malattie  
 dei bambini, dirigente la  
 Sezione malattie dei  
 bambini all'ambulatorio  
 policlinico di Milano ed  
 alla P. I. Provvidenza ba-  
 tistica. »

**Dott. A. GIOIA**  
 Docente universitario  
 di Ostetricia e Ginecologia

Concessionaria esclusiva per la vendita la Ditta  
**A. MANZONI & C. - Chimici farmacisti**  
 MILANO - ROMA - GENOVA

Deposit. della Pepsina estrattiva purissima del cav. dott. Carlo Tosi

**DIFFIDA** Tutte le boccette di Pillole digerenti alla Pepsina  
 vegeto animale e di Pillole Lattifughe cav. dott.  
 Carlo Tosi debbono portare sulla fascia esterna e sull'interna Istru-  
 zione il nome dell'inventore Cav. Dott. Tosi e quello della Conces-  
 sionaria esclusiva per la vendita DITTA A. MANZONI e C., e ciò  
 pre distinguere da altri preparati non muniti dei certificati, esclu-  
 sivamente rilasciati da celebrità mediche alle Pillole del Cav. Dott. Tosi

Deposito e vendita in tutte le primarie Farmac. del Regno  
 Le contraffazioni e le imitazioni saranno punite a sensi di legge

**Nuova Invenzione**



E' della nota CASA ACHILLE BANFI  
 di Milano una studiata applicazione delle  
 sostanze amido glutine in modo da ren-  
 dere le calzature morbide, lucide, brillanti,  
 durevoli. - Meraviglioso. - Provatelo.  
 si vende da per tutto.

**AMIDO BANFI**  
 MARCA GALLI - Mondiale - Stria a lucido  
 Conserva la Bencheria  
**SAPONE BANFI**  
 INSUPERABILE  
 rende la pelle BIANCA, MORBIDA  
 fa sparire RUGHE, MACCHIE, ROSSORI

**Avvisi Economici 5 Centesimi per parola**  
 Annunzi vari

OGGETTI di vetro, cristallo, porcellana che hanno valore di cari ricordi  
 e casualmente si rompono si possono aggiustare perfettamente col mastico  
 o col vetro solubile che trovansi presso la Ditta A. Manzoni e C., Milano,  
 via S. Paolo, 11, il mastico per porcellana L. 1.00, il vetro solubile  
 cent. 70 franco per il Regno cent. 15 di più.

MESCOLANDO al Caffè un poco di Rhum stravecchio vero della Giam-  
 maica, all'ananas, della casa Hoeniger di Amburgo, si ottiene una bibita  
 oltre ogni dire corroborante. L. 5-50 alla bottiglia. Vendita da A. Man-  
 zoni e C., Milano, Via S. Paolo 11.

LA CASA A. Manzoni e C., chimici-farmac., Milano, Roma, Genova,  
 vende tutte le specialità medicinali ed articoli di chirurgia.

L'ACQUA di Chinina Manzoni per effetto della sua speciale compo-  
 sizione, conferisce ai capelli morbidezza e colore brillante. L. 1.50 la  
 boccetta, franca L. 2.00. Vendesi presso A. Manzoni e C., Milano, Via  
 S. Paolo 11.

LE RUGHE del viso scompaiono come per incanto coll'uso della deli-  
 ziosa Crema Veloutine della casa Ch. Fay di Parigi. Chiederla alla Ditta  
 A. Manzoni e C., Milano, via S. Paolo, 11. - Per riceverlo franco in  
 tutto il Regno spedire vaglia di F. 1.80.

Il solo VERO e GENUINO  
**L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER**

(Taffetà dei Touristes)  
 contro i CALLI-INDURIMENTI è quello i di cui rotoli, oltre al marchio  
 di fabbrica ("ALPINITA", sovrapposto alla firma L. LUSER, portano ESTE-  
 RIORMENTE (sull'istruzione che li ravvolge) ed INTERNAMENTE (sull'astuccio in  
 cartone) la marca depositata (riprodotta qui in fianco) della Ditta A. MANZONI & C.  
 di Milano, Roma, Genova, unica concessionaria per la vendita in Italia  
 di detto prodotto.  
 Rifiutare qualsiasi rotolo privo di detta marca, nonché tutti quegli altri arti-  
 coli che imitano coi caratteri esterni della confezione il vero "Luser's  
 Touristen-Pflaster", non mirano ad altro che a creare una confusione ed a  
 sorprendere la buona fede dei consumatori.  
 Rotolo L. 1.40 e franco per posta contro vaglia L. 1.65.

**ESTRATTO di**



Prodotto brevettato  
 della Premiata Latteria di Borgosatollo (Brescia)

**Aggiunto al latte:**  
 E' utilissimo per i bambini lattanti  
 nutriti artificialmente.

E' indispensabile per tutti coloro che  
 digeriscono difficilmente il latte.

**Preso in polvere:**  
 E' efficacissimo nelle digestioni diffi-  
 cili e nelle malattie dello stomaco e degli  
 intestini. - Vince le diarree ostinate.

L'ESTRATTO DI KEFIR è il più econo-  
 mico e diffuso dei digestivi.

Esclusiva concessionaria per la vendita la Ditta  
 A. MANZONI e C. - Chimici-Farmacisti  
 Milano-Roma-Genova

Istruzioni a richiesta  
 Si vende presso le principali Farmacie e Drogherie.



**TOSSI**

Raucedini - Raffreddori - Pertoss - Co-  
 stipazioni - Abbassamento di voce ecc.  
**PASTIGLIE alla CODEINA**  
 del Dottor BECHER

Da non confondersi con le numerose contraffazioni molte  
 volte dannose alla salute.  
 Su ogni scatola deve figurare la Marca di fabbrica  
 ed il fac-simile qui sotto.  
 Gradevolissimo al palato e di effetto pronto e sicuro.  
 Scatola gr. L. 1.50 cad. - Scatola pic. L. 1.00 cad.  
 Milioni di scatole vendute in 45 anni di consumo in tutte  
 le parti del mondo. - Si spediscono  
 ovunque contro assegno o verso ri-  
 messa di vaglia postale col aggiun-  
 sa di cent. 25 per l'affrancamento

VENDITA ESCLUSIVA  
 A. MANZONI & C.  
 MILANO - ROMA - GENOVA  
 ed in tutte le farmacie

**Usate l'Acqua Chinina Manzoni**